

19 Mag 2023

## Zootecnia: Alleanza coop, le politiche Ue mettono a rischio carni suine e bovine

G.d.O.

«Tempi più gradualisti, sostegno economico, tecnologie per la transizione green». È quanto chiede Graziano Salsi, Coordinatore del Settore Zootecnico di Alleanza Cooperative, al termine della riunione di Coordinamento con le cooperative associate, per far sì che «il settore zootecnico non subisca pesanti perdite economiche per adeguarsi alle nuove normative della Commissione Europea previste per raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dall'Europa».

In particolare il riferimento è alla nuova Direttiva sulle emissioni industriali, alla nuova legislazione sul benessere animale che dovrebbe essere varata il prossimo autunno dalla Commissione e il tema dell'"End of Cage Age" che prevede in un prossimo futuro il divieto di gabbie sui settori dei suini e delle galline ovaiole. In particolare «Il divieto dell'uso delle gabbie per il settore suinicolo - ha aggiunto Salsi - richiederà alle imprese Ue per adeguarsi alle nuove regole notevoli investimenti, stimati in 3,2 miliardi, con un deterioramento dell'efficienza produttiva che ammonterebbe fino al 23,6%».

E impatti rilevanti si faranno sentire anche nel settore avicolo. «Anche in quel segmento - ha aggiunto il responsabile di Alleanza coop - saranno necessari ingenti investimenti quando sarà definita la nuova normativa sul benessere animale. Per quanto riguarda il 'fine gabbia' si stimano costi tra i 2,1 e i 3,5 miliardi di euro a fronte di una diminuzione del numero di galline ovaiole stimata tra 330 e 379 milioni».

Tutti questi aggravii di costi non potranno che avere effetti sui prezzi al consumo. «È stato stimato - ha aggiunto Salsi - che alcune indicazioni EFSA, in merito al parere scientifico sul benessere dei polli da carne che raccomandano una riduzione della densità di allevamento dei polli, comporterebbero una diminuzione del 72% dei capi allevati. E una conseguente perdita analoga di carne di pollo disponibile. Conseguenza di questo, un inevitabile notevole aumento del prezzo della carne avicola per i consumatori finali. Tanto da escludere intere fasce di popolazione dall'accesso alle proteine nobili della carne di pollo».

I cali di produzione nei settori suinicolo e avicolo, inoltre, avrebbero come effetto quello di «un forte impatto sulla bilancia commerciale dell'UE perché - aggiungono ad Alleanza coop - assisteremmo ad un forte aumento delle importazioni, ad un devastante riduzione del reddito degli allevatori: è stimato -37,8% per gli allevatori del settore suino se si abolissero, ad oggi le gabbie».

Se le disposizioni Ue si guardano poi dal punto di vista ambientale - secondo studi commissionati dal Copia Cogeca - l'abolizione delle gabbie avrebbe uno scarso impatto sulla

riduzione del riscaldamento globale in quanto la diminuzione della produzione in UE sarebbe compensata dall'aumento di produzione nei Paesi terzi. «Siamo disponibili a ragionare sui giusti temi del benessere animale - ha concluso Salsi - ma con un dovuto equilibrio per scongiurare che il conseguente calo produttivo prospettato dagli studi metta in crisi intere filiere a partire da quelle delle DOP, che sono state in grado di conferire reddito agli agricoltori. E al territorio, contribuendo alla grande crescita dell'export italiano nel mondo. Gli obiettivi della sicurezza alimentare rischiano di essere messi a rischio dalla riduzione produttiva che verrà indotta da norme troppo restrittive».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved